



Istituto Tecnico “Giulio Cesare Falco” Settore Tecnologico



SEDE CENTRALE: Via G. C. Falco - 81043 Capua (CE)
Distretto Scolastico n. 17 – C. S.: CETF05000Q - C. F. :80113080610 - Tel. 0823 - 622744
Email: cetf05000q@istruzione.it - sito web: www.itfalco.edu.it

SEDE ASSOCIATA: Via Cesare Battisti 81046 Grazzanise (CE)
Distretto Scolastico n° 17- C.S.: CETF05001R – TEL. 0823-991697

ISTITUTO TECNICO -"G.C. FALCO"- CAPUA
Prot. 0009412 del 28/06/2021
04 (Uscita)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Approvato dal Collegio

dei Docenti in data

18 Giugno 2021

Indice

Analisi dei punti di forza e di criticità.....	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....	8
Documentazione per studenti Diversamente Abili.....	11
Documentazione per studenti con DSA e Svantaggio.....	13
Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.....	14
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.....	17
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola.....	19
Strutturazione percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti...20	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivo.....	21
Valorizzazione delle risorse esistenti.....	23
Considerazioni.....	24

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

PREMESSA

BES - STUDENTI D.A. -

BES - STUDENTI D.S.A.

BES - SVANTAGGIO BIO-PSICO-SOCIALE

BES - STUDENTI CAREGIVER

BES - STUDENTI TALENTED

BES - STUDENTI STRANIERI

BES - STUDENTI ADOTTATI

DIDATTICA A DISTANZA

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	17
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	
Totali	62
7,7% su popolazione scolastica	1062
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare				X	
alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</p> <p>Formare le classi</p> <p>Assegnare i docenti di sostegno</p> <p>Rapportarsi con gli Enti locali</p> <p>Nomina i componenti del GLI e ne presiede gli incontri</p> <p>Individuare criteri e procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali</p>
DOCENTE REFERENTE BES	<p>Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, Famiglie, Enti territoriali)</p> <p>Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita</p> <p>Curare il materiale documentale ordinandolo con diligenza, schematizzandone i contenuti e semplificandone gli accessi</p> <p>Coordinare i gruppi di lavoro -GLI -Dipartimento</p> <p>Promuovere la cultura della formazione</p> <p>Coordinare gli incontri dei GLO</p> <p>Promuovere la partecipazione alle attività interne ed esterne della scuola</p> <p>Monitorare i documenti</p> <p>Rilevare il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati</p> <p>Curare i rapporti con CTS e CTI</p> <p>Rendicontare al Collegio Docenti ed alla Comunità</p>
FUNZIONE STRUMENTALE	<p>Incentivare strategie innovative</p> <p>Ideare, progettare e rendere operativi progetti Promuovere l'attivazione di laboratori specifici Monitorare progetti e azioni</p> <p>Curare la formazione dei docenti, veicolando le informazioni relative a corsi ed educational e supportandone la partecipazione</p> <p>Rendicontare al Collegio Docenti ed alla Comunità</p>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione curando gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</p> <p>Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</p> <p>Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunale</p> <p>Partecipare e coordinare propositivamente ai gruppi di lavoro -GLO</p> <p>Individuare le risorse tecnologiche idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI</p>

<p align="center">DOCENTE CURRICOLARE</p>	<p>Accogliere lo studente nel gruppo classe favorendone l'inclusione, partecipando alla progettazione e alla valutazione individualizzata</p> <p>Collaborare alla formulazione del PEI e predisporre interventi personalizzati attraverso consegne calibrate per lo studente D.A.</p> <p>Segnalare al coordinatore eventuali casi di deficit, ritardi o bisogni educativi speciali</p> <p>Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa fornendo adeguati strumenti compensativi</p> <p>Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina</p> <p>Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità</p> <p>Partecipare propositivamente ai gruppi di lavoro -GLO</p>
<p align="center">CONSIGLIO DI CLASSE EQUIPE PEDAGOGICA</p>	<p>Leggere e analizzare la certificazione di DSA, incontrare la famiglia per osservazioni particolari</p> <p>Analizzare i casi di bisogno educativo speciale rientrante nei casi del DM 12/2012 e della CM 8/2013 (Altri BES)</p> <p>Redigere per ogni studente DSA/BES il PDP o il PEP. Condividere la programmazione con la famiglia</p>
<p align="center">COORDINATORE DI CLASSE</p>	<p>Mantenere i contatti con la famiglia</p> <p>Coordinare la stesura del PDP o del PEP e le attività pianificate Informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema</p> <p>Monitorare l'attuazione di quanto programmato nei PDP o PSP</p> <p>Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovo casi</p>
<p align="center">PERSONALE DI SEGRETERIA</p>	<p>Protocollare la certificazione della famiglia</p> <p>Aggiornare il Referente BES</p> <p>Aggiornare li fascicolo dello studente</p>
<p align="center">COLLABORATORE SCOL.CO</p>	<p>Su richiesta aiuta lo studente negli spostamenti interni., assiste nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale</p>
<p align="center">FIGURE ESTERNE DI SUPPORTO</p>	<p>Su autorizzazione delle famiglie, individua la figura dello psicologo e richiede agli organi competenti l'assistente alla comunicazione e l'assistente specialistica</p>

<p>FAMIGLIA</p>	<p>Consegnare in Segreteria la certificazione</p> <p>Richiedere per iscritto l'utilizzo o il non utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi</p> <p>Concordare il PDP o il PEP con il Consiglio di classe e i singoli docenti</p> <p>Utilizzare gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente</p> <p>Mantenere i contatti con gli insegnanti</p>
<p>STUDENTI</p>	<p>Porre adeguato impegno nel lavoro scolastico</p> <p>Comunicare ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente</p> <p>Impegnarsi a mettere in atto le metodologie che possono aiutare ad ottenere il massimo delle potenzialità agendo sulla collaborazione positiva.</p>

DOCUMENTAZIONE PER STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>La diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento “il profilo di funzionamento” che sarà propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI.</p> <p>Il PF definisce, oltre che i livelli di funzionalità, anche le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l’inclusione scolastica.</p> <p>È redatto secondo i criteri del <i>modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’OMS</i>.</p>	<p>Si redige successivamente all’accertamento della condizione di disabilità dall’UNITA’ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE composta da:</p> <p>a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;</p> <p>b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;</p> <p>c) un terapeuta della riabilitazione;</p> <p>d) un assistente sociale o un rappresentante dell’Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto;</p> <p>e) alla stesura collaborano i genitori dello studente dell’studente con disabilità, nonché un rappresentante dell’amministrazione scolastica, individuato tra i docenti della scuola frequentata.</p>	<p>Il PF è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p>PEI Il PEI è il documento di progettazione didattica individualizzata per gli studenti con disabilità per garantire il loro diritto allo studio e la loro inclusione scolastica. Questo modello contiene quindi le professionalità da coinvolgere, gli strumenti di supporto, gli interventi educativo-didattici, nonché gli obiettivi e le modalità di valutazione. Lo scopo è creare un ambiente di apprendimento che aiuti lo studente allo sviluppo delle sue facoltà, integrandolo alla programmazione didattico-educativa della classe.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari riuniti nel GLO famiglia equipe multidisciplinare risorse esterne studente</p>	
<p>MONITORAGGIO iniziale in itinere/finale</p> <p>Programmazione e riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari riuniti nel GLO</p>	<p>settembre al termine del trimestre a fine anno scolastico</p>

<p>PEI provvisorio</p> <p>viene redatto per nuove individuazioni o iscrizioni per la prima volta .</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari riuniti nel GLO</p>	<p>Entro il 30 giugno</p>
<p>SCHEDA PRESENTAZIONE CANDIDATO ESAME ALL'ESAME DI STATO</p>	<p>IL COORDINATORE E IL CDC</p>	<p>DA ALLEGARE AL DOC. 15 MAGGIO</p>

**DOCUMENTAZIONE PER STUDENTI
CON DSA E SVANTAGGIO**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI (se presente) (per PDP)	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
PDP Sono i documenti nei quali vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per lo studente. Mirano ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari IL COORDINATORE	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria non oltre il 30 marzo
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate con eventuali modifiche ed integrazioni	Gli insegnanti curricolari	A discrezione del Consiglio di classe (dicembre/gennaio)
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate	Gli insegnanti curricolari riuniti nel GLO	Entro il 30 giugno
SCHEDE PRESENTAZIONE CANDIDATO ESAME ALL'ESAME DI STATO	IL COORDINATORE E IL CDC	DA ALLEGARE AL DOC. 15 MAGGIO

LA VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Nella programmazione degli studenti diversamente abili si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si perseguono obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, pur se con lo stesso fine educativo.

Pertanto le programmazioni sono di 2 tipologie:

a) Programmazione **riconducibile ai programmi ministeriali** :

- *OBIETTIVI MINIMI con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline (art.15 c.3 O.M. n.90 del 21/05/2001);*
- *OBIETTIVI EQUIPOLLENTI con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994)*

b) Programmazione **NON riconducibile ai programmi ministeriali, OBIETTIVI DIFFERENZIATI** (c. 6 art.15 O.M. 90 del 21/05/2001) ; in tal caso è necessario il consenso della famiglia in quanto in caso di diniego lo studente dovrà seguire la programmazione di classe.

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque lo Studente e il suo progetto di vita è possibile cambiare , nel percorso scolastico, il tipo di programmazione.

LA VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (P

iano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Consiglio di classe in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. La valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie discipline considerando i processi e non solo la performance. Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno , sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame , possono essere predisposte prove equipollenti , che attestino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma. Le prove equipollenti (c.7,8 e 9 art. 15 O.M. 90/2001; D.M. 26/08/81, art. 16 L.104/92; c.3 art.318 del D.L.vo n. 297/94; parere del C. di Stato n. 348/91) possono consistere in mezzi , modalità , contenuti e tempi differenti da quelli predisposti (esplicitati nel PEI). Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09) in tal caso viene rilasciato non il diploma bensì un attestato di credito formativo per l'accesso ai percorsi integrati di formazione professionale (art. 312 e seguenti del D.L.vo n. 297/94).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli studenti, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione

dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire un supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno misure dispensative come da normativa.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui l'Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

Per gli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali studenti.

ALTRI BES

La nuova Direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e, quindi, il dovere per tutti i docenti – della personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli studenti.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con studenti DSA, ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

STRANIERI

Il Consiglio di Classe, in via eccezionale, per gli studenti di origine straniera e di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° trimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la individuazione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo ;
- e) una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul Territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'Esame di Stato non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA)*.

Per l'Esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto bisogno/allievo e competenze dell'insegnante. L'integrazione scolastica degli studenti con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli allievi, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli studenti con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità e la valorizzazione delle professionalità interne e le risorse offerte dal Territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante del solo allievo con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli studenti con disabilità

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli studenti delle sue classi, compresi quindi quelli con bisogni educativi speciali. Contribuisce alla progettazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi ed è chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché lo studente diversabile non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso lo studente con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli studenti con disabilità

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli studenti con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli studenti con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'Istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli studenti con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli studenti con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli studenti con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dello studente con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)

Ruolo degli Enti Locali

L'inclusione scolastica si dovrebbe avvalere altresì di figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'studente). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse

disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali nominate dagli Enti Locali.

Esse dovrebbero essere presenti a scuola, a supporto dello studente con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di operatore di assistenza è riferita prevalentemente agli studenti con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'addetto alla comunicazione o assistente ad personam si occupa degli studenti con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere allo studente di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico allievo e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'operatore di assistenza è denominato di assistenza specialistica per distinguerlo dall'assistenza di base delegata ai collaboratori scolastici.

Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica

GLI

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, personale ATA, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del Territorio. Nelle scuole Secondarie di secondo grado è fondamentale la presenza anche degli studenti. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti: quindi non solo insegnanti di sostegno, ma anche genitori di studenti con disabilità e studenti con disabilità. Ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

GLO

L'espressione **GLO** è riferita invece ad ogni singolo studente con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il PEI ovvero tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

Il GLO elabora e approva il PEI

Tutti i membri del GLO, compresa la famiglia, devono firmare il PEI e ricevere la documentazione utilizzata nell'incontro nonché avere accesso al PEI discusso e approvato e ai verbali anche in caso di assenza.

Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il limite temporale indicato dal Decreto («di norma, non oltre il mese di ottobre») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo);
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni». Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Funzione strumentale

All'interno della Scuola è presente la figura strumentale, per gli studenti con bisogni educativi speciali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione.

Sostegno esterno di associazioni in convenzione con **Enti territoriali**

Ruolo delle Famiglie e della Comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispose un percorso educativo condiviso con la famiglia.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- a) l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- b) l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dello stato di Handicap.
- c) l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dello stato di bisogno educativo speciale.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

- a) **Pianificazione dei progetti individuali** di integrazione sulla base del Profilo di Funzionamento e delle documentazione a supporto di un eventuale BES;
- b) **Proficua collaborazione nel Gruppo di Lavoro** Operativo sul singolo studente G.L.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;(Dlgs 66/2017; Dlgs 96/2019; decreto Interministeriale 182/2020)
- c) **Partecipazione al Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I.**, congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione; (Dlgs 66/2017; Dlgs 96/2019; decreto Interministeriale 182/2020)
- d) **Verifica dei risultati raggiunti**, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto si prefigge l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive partendo da una progettazione (GLI, GLI, Consigli di classe, Collegio Docenti, PEI, PDP) condivisa negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti e, in special modo, attivando strategie operative che condividano la prassi didattica. Lo studente non è parte dello sforzo educativo, ma ne è a pieno titolo protagonista: la didattica, l'insegnamento, il maestro cedono la centralità a vantaggio dell'apprendimento e, dunque, dell'allievo. L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del variare di alcune condizioni: l'attitudine, la qualità dell'istruzione, la capacità di usufruire degli stimoli, la perseveranza, il contesto scolastico e familiare, le condizioni psico-fisiche, la logistica, le attrezzature, la capacità comunicativa del docente, la voglia di mettersi in gioco e di spendersi nella strutturazione dell'acquisizione delle conoscenze/competenze.

Per riuscire ad includere gli studenti è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di percorsi, materiali ed obiettivi adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente al fine del conseguimento dei risultati attesi. Partendo dai materiali pensati per la classe e stabilendo tempi di azione, sarà quindi possibile adattare e semplificare, affiancando alla più comune lezione frontale, approcci quali: la lezione dialogata, la lezione-dibattito, i lavori in piccoli gruppi con cooperative learning e tutoring.

Realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti relazionali, aiutando tutti gli studenti a imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri, sviluppando una buona immagine di sé, migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità di interlocazione.

Diventa importantissimo l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato che, partendo dalla considerazione delle differenze, intese come opportunità, favoriscano il possesso della padronanza da parte di tutti.

Le metodologie in uso nell'Istituto, ma da potenziare e integrare per il prossimo anno scolastico sono:

- **approccio mainstreaming** che afferma una visione dell'integrazione degli studenti con disabilità o con difficoltà volta a toccare trasversalmente, attraverso le politiche sociali, tutti gli ambiti in cui essa si manifesta in una sorta di sostegno per l'inclusione attiva come quello del progetto SIA attuato in rete con gli Enti locali di Capua.
- **apprendimento cooperativo**: un metodo di insegnamento/apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri. In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo:
 - si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo;
 - l'interdipendenza positiva diventa responsabilità individuale e di gruppo;
 - l'interazione promozionale Faccia a Faccia diventa insegnamento e uso delle competenze sociali;
 - la conoscenza e la fiducia nel gruppo riduce l'emarginazione;
 - la comunicazione chiara dei propri pensieri potenzia le abilità di divulgazione e la motivazione delle proprie idee;
 - i conflitti e le critiche diventano discussioni propositive per il raggiungimento di un nuovo equilibrio;
 - nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli studenti con DSA.
- **tutoring**, cioè l'insegnamento reciproco tra studenti, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima sia in chi

svolge il ruolo di insegnante (tutor) sia in chi è il destinatario dell'insegnamento. La modalità feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli studenti con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

- **mastery learning** che evidenzia la possibilità di azzerare le diversità iniziali presenti negli studenti, attraverso un insegnamento individualizzato che basandosi sulle differenze compensi le lacune esistenti e attivi la costruzione di conoscenze e competenze, basandosi su un "contratto formativo". La procedura del Mastery Learning si compone di tre fasi:

- esame dei prerequisiti, consistente nell'accertamento delle condizioni d'ingresso degli allievi, rispetto alle componenti cognitive, affettiva, psicomotoria (fase della valutazione diagnostica);
- definizione degli obiettivi, scelti a seconda delle situazioni e delle esigenze d'apprendimento individuale;
- programmazione del percorso didattico differenziato e alternativo, consistente nella incorporazione dei contenuti disciplinari e nella scelta degli strumenti da utilizzare, strumenti di lavoro, strumenti di recupero e strumenti di verifica formativa e sommativa del processo; interazione con gli allievi e tra gli allievi (didattica peer to peer).

- **lezioni frontali a gruppi ristretti** con feedback in una modalità didattica per **concetti enucleati**. Enuclerare i "concetti" di ogni disciplina significa procedere con rigore nell'identificazione dell'argomento e nella conseguente organizzazione della sua mappa concettuale, ove evidenziare relazioni e legami tra i vari contenuti; vuol dire accertarsi dei prerequisiti degli allievi, cioè, la presenza o meno della "matrice cognitiva"; progettare unità didattiche finalizzate alla realizzazione di un percorso che metta in condizione l'allievo di partire dai concetti spontanei e arrivare a quelli sistematici, previsti nella mappa concettuale; predisporre sequenze temporali, in cui siano previsti anche gli strumenti e le tecniche metodologiche ritenute opportune con discussione e condivisione dei risultati (didattica per situazioni-problema), che debbono essere scelte a seconda delle necessità degli allievi.

metodologia di insegnamento con **strumenti multimediali** per cui la lezione tradizionale diventa, attraverso la costruzione di ipertesti, una occasione per migliorare la capacità di ricerca, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati. L'utilizzo del computer e della LIM per la presentazione degli argomenti comporta un ausilio piacevole alla lezione frontale

- mediante l'utilizzo di **computer e tablet** e attraverso programmi didattici predisposti ad hoc si favorisce la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per compensare ritardi, consolidare le acquisizioni, favorire il potenziamento e l'avanzamento del processo d'apprendimento.
- sollecitare **conoscenze pregresse** per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
- sviluppare **processi di autovalutazione** e autocontrollo delle strategie di apprendimento
- promuovere **inferenze, integrazioni e collegamenti** tra conoscenze e discipline
- dividere obiettivi di un compito in **sottobiettivi**
- offrire **schemi grafici** sollecitandone la costruzione personale.

Il Consiglio di Classe adotta i curricoli sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta. Si procederà, dunque, ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per quanto concerne il campo individuale

Essenziale è che il Dirigente scolastico assicuri la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'offerta formativa. E' necessario che favorisca "il potere dell'equilibrio" aiutando i soggetti a crescere implementando la gestione del potere dell'organizzazione. Pertanto, è tenuto:

- a conoscere gli interessi e le competenze del personale
- a riconoscerne le qualità individuali e professionali, le capacità comunicative e la disponibilità a lavorare in team
- a favorire l'assunzione di compiti e responsabilità
- a valorizzare competenze professionali specifiche assegnando deleghe per incarichi di coordinamento di gruppi di lavoro o per compiti particolari
- a delegare senza troppe riserve valorizzando le risorse umane attraverso due funzioni: la funzione operativa, che serve per raggiungere in modo efficace gli obiettivi dell'organizzazione;

la funzione formativa, atta a perseguire la qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del soggetto

- a suggerire un ventaglio di soluzioni atte a spronare il soggetto ad una maggiore autonomia
- a stimolare l'autocontrollo e la capacità di prendere decisioni.
- a elargire riconoscimenti e gratificazioni poiché i rinforzi spronano a lavorare con maggiore efficacia.

Per quanto riguarda l'ambito collegiale

Inoltre, il Dirigente scolastico deve perseguire cinque fini specifici:

- attivare canali efficaci di informazione per motivare i docenti
- attivare situazioni collegiali che valorizzino comportamenti del gruppo
- finalizzare le azioni collegiali che si compiono
- sviluppare il senso di appartenenza all'istituzione scolastica
- attivare forme ordinate e finalizzate di formazione in servizio

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarà utile porre attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. L'Istituto necessita di:

1. Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
2. Organico di sostegno idoneo alle reali necessità
3. Risorse umane e professionali specifiche
4. Intensificazione di rapporti con Enti esterni

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Saranno rinforzati i rapporti con le classi terminali della secondaria di primo grado nella fase delicata del passaggio da un grado di scuola all'altro, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy. I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

CONSIDERAZIONI

Nell'Istituto Tecnico "G. C. Falco" il lessico "includere" è diventato una sfida che non si ascrive alla mera parola d'ordine ma vuole, con pazienza e tenacia, incunarsi nel divenire quotidiano dei processi sempre più dinamici, cangianti, propositivi ed innovativi, non solo a livello concettuale bensì strategico. Le buone prassi inclusive saranno incanalate nella direzione della operatività alla cui radice c'è la reale e curiosa conoscenza dei singoli studenti, delle dinamiche socio-relazionali di gruppo-classe e dei variegati e molteplici contesti familiari. E' stato avviato un processo di decodificazione delle istanze degli studenti, in special modo di quelli con bisogni educativi speciali, intendendo la loro presenza non un peso, bensì un valore aggiunto: studenti con handicap, dsa, adhd, stranieri, eccellenze sanno far riflettere gli operatori di formazione, sanno stimolare per la implementazione delle conoscenze e della strutturazione di step ambiziosi e creativi che si riversano, coinvolgono e rimodellano i giovani nei rapporti con l'ambiente fisico e umano. Si intende assistere ad una osmosi che offre e prende, che guadagna e spende, che abbatte e ricostruisce: ha, deve avere come risultato atteso il miglioramento, la crescita in positivo di tutte le parti. I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**
- **studenti talented, caregiver, adottati**

La finalità degli interventi è quello di garantire alle fasce di studenti più fragili una didattica individualizzata o personalizzata, ma sempre in sinergia, in 'complicità' con tutte le parti che concorrono a strutturare ed esperire quotidianamente una Scuola raccordata a principi e percorribilità di natura europea. Gli studenti con **Bisogni Educativi Speciali** vivono una situazione particolare che li 'ostacola' nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Le difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, i normali bisogni educativi che tutti gli studenti hanno quale il bisogno di sviluppare competenze, il bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione si arricchisce di qualcosa di particolare, pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

Dal momento in cui la Scuola diventa accogliente ed inclusiva, tutto il contesto ne trae vantaggio: certo è richiesta sensibilità e formazione specifica che facciano perno su strategie e passione, competenza ed equilibrio coerente. Essere una Scuola inclusiva concorre a creare una Comunità sicura, cooperativa e stimolante in cui la valorizzazione di ciascuno diventa il punto di partenza per ottimizzare i valori di tutti, diffondendo valori condivisi e trasmessi a tutto il corpo insegnante, agli studenti, alle famiglie. Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione olistica della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti quelli in difficoltà il diritto, dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso la possibilità di fruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico globale degli studenti. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato (**PEI**) e personalizzato (**PDP**), che ciascun docente e tutti i docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Nell'Istituto la diversità viene vista come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali, ma non relegate alla diversità, bensì veicolabile e spendibile dall'interò Comunità ed è per questo che si mette in campo una specifica attenzione:

- alla differenziazione dei percorsi
- al riconoscimento e alla valorizzazione dell'alterità
- alla considerazione della diversità come un punto di forza sia per la socializzazione che per l'apprendimento
- alla puntualizzazione delle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

A tal fine ci si prefigge di:

- a. creare un ambiente accogliente
- b. sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola
- c. promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- d. centrare l'intervento sulla classe in funzione dell' studente e viceversa
- e. favorire l'acquisizione di competenze collaborative

Questi in sintesi gli interventi che saranno attivati nel prossimo anno per gli studenti con BES:

- a. rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali – azione condivisa con i servizi sociali che parteciperanno con educatori nei Consigli di classe di inizio anno;
- b. definizione di obiettivi di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- c. predisposizione di progetti che prevedono interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli studenti con bisogni educativi speciali;
- d. monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- e. valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati, tenendo conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- f. predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti;
- g. valorizzazione delle risorse esistenti, ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto;
- h. acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- i. potenziamento del rapporto con le famiglie degli studenti, in modo particolare per quelli con bisogni educativi speciali, rapporto a cui sarà dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni studente.

La progettazione inclusiva investe profondamente tutta la scuola e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. Pertanto, sarà necessario che il lavoro sull'inclusione venga assunto come azione progettuale che coinvolga ancora più nel profondo tutto l'Istituto, attivando discussioni e modifiche migliorative con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione di strumenti e strategie operative.

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2020

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE
INDICAZIONI OPERATIVE ADOTTATE NEL NOSTRO ISTITUTO PER STUDENTI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



PREMESSA

“Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato” (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

La scuola, in tal senso, ha come obiettivo generale quello di garantire alle fasce di studenti più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Didattico Personalizzato o una Programmazione Educativa Individualizzata .

L’Istituto I.T. “G.C.FALCO” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni studente che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Il presente progetto di protocolli di lavoro rappresenta un prontuario contenente precise tempistiche e indicazioni operative riguardanti le azioni attuate e da attuare per l’inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l’Istituto.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità. La Direttiva sposta definitivamente l’attenzione dalle procedure di certificazione all’analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti alla personalizzazione dell’apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi,

nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli studenti. Sarà il contesto senza barriere e più ricco di opportunità a dare garanzia di autonomia e uguaglianza.

Lo strumento di azione privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato (**PEI**) e personalizzato (**PDP**), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive dello studente, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni. Importante lavorare su tre direzioni:

1. Il clima della classe

Creando un clima di accettazione, nel rispetto e valorizzazione delle diversità, tutto il contesto ne trae vantaggio, essere attenti ai bisogni di ciascuno è arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive significa creare i presupposti al pieno coinvolgimento nell'ottica della qualità di relazione.

2. L'apprendimento-insegnamento

Rispettare lo stile di apprendimento, i ritmi, le potenzialità e i limiti dello studente significa renderlo protagonista attivo del processo di acquisizione delle competenze.

3. Strategie didattiche e gli strumenti alternativi:

Il cooperative learning è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il dialogo diventa negoziazione con obiettivi di contatto. In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo. Inoltre far cooperare le conoscenze pregresse con quelle nuove e concrete porta all'acquisizione di competenze autentiche e durature.

Lavori a piccoli gruppi con tutoring consistono nell'affidare ad uno studente specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Egli viene ad assumere il ruolo di insegnante e si chiama tutor, l'studente che riceve l'insegnamento viene denominato tutee.

Il peer teaching che consiste nell'affidare la realizzazione di compiti a studenti che sono alla pari come capacità cognitive. Gli studenti vengono divisi in piccoli gruppi e ciascun gruppo rifletterà e discuterà fino ad arrivare alla formulazione costruttiva di una ipotesi che confronterà con le ipotesi degli altri gruppi. In un tempo successivo si riscriveranno le ipotesi che saranno state confermate dopo una discussione tra i gruppi. Tale tipo di attività creerà intenzionalità propositiva con attivazione di riflessione costruttiva.

La metodologia di insegnamento con strumenti multimediali diventa di notevole supporto alla lezione tradizionale; attraverso la costruzione di ipertesti si crea occasione per migliorare la capacità di ricerca, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati. L'utilizzo del PC, della LIM, del tablet diventa un ausilio piacevole e alternativo alla lezione frontale, un apprendimento per scoperta che affiancato alla suddivisione del tempo in tempi rende la

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

INDIVIDUAZIONE DA MONITORAGGIO INIZIALE /SOCIOGRAMMA/CBI

D.A

D.S.A

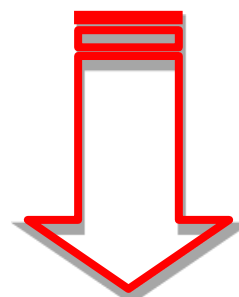
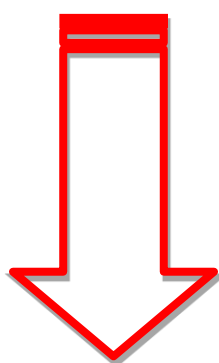
**SVANTAGGI
BIO-PSICO-
SOCIALI**

STRANIERI

CAREGIVER

ADOTTATI

TALENTED



**Acquisizione
documentazione**

PEI-format

PIANO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO(ART.
7, D. LGS. 13 APRILE
2017, N. 66 e s.m.i.)

PEI PROVVISORIO

Rinuncia sostegno
Richiesta copia pei

Relazione finale
Presentazione studente
esami di stato

Assenso
programmazione
differenziata

**Acquisizione
documentazione**

PDP-format

Richiesta PDP

Rinuncia PDP

Richiesta copia PDP

Relazione finale

Decisione del CdC

**SCHEDA
INDIVIDUAZIONE
STUDENTE BES-
format**

**PSP STRANIERI
format**

RELAZIONE FINALE

PRESENTAZIONE
STUDENTE ESAMI DI
STATO

INDICAZIONI OPERATIVE ADOTTATE NEL NOSTRO ISTITUTO
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE
BES - STUDENTI D.A



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Basandosi sugli articoli 3 e 34 della Costituzione l'integrazione scolastica degli studenti D.A. ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola italiana. A partire dalla legge 517/1977 la produzione normativa ha prodotto una vera e propria evoluzione con la legge 104/92, la legge 170/2010, il decreto ministeriale n.5669/2011, la direttiva ministeriale del 27/12/2012 con circolare applicativa n. 8/2013. La legge 107/2015,decr.66 individua nel Profilo di Funzionamento l'analisi biopsicosociale dello studente D.A. con l'individuazione di codici ICF (commissione medicospecialistica-famiglia-scuola). Il PF fa riferimento alle competenze potenziali dello studente indicando le risorse necessarie per il raggiungimento delle stesse, viene aggiornato ad ogni cambio di grado o in caso di necessità. Al PF segue il PEI , il documento nel quale viene descritto il piano globale predisposto per lo studente

D.A. per la realizzazione coordinata del progetto didattico e sociale individualizzato (programmazione di classe/ semplificata con obiettivi minimi / differenziata).

Le ultime normative in merito quale il d.lgs 96/2019 che ha modificato il d.lgs 66/2017 e ancora più recente il Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida, hanno introdotto significative modifiche tra cui

- circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 e agli artt 3e 4 del Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida, si specifica che il documento deve essere redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)** per l'Inclusione e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici . Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI si raccomanda sia *redatto in via provvisoria entro giugno per gli studenti di nuova individuazione o per la prima iscrizione al Sistema scolastico Nazionale e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre*
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b e Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la “partecipazione attiva” di tali studenti deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11

e Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del **Gruppo di Lavoro Operativo** per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (**GLO**, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017 e Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra **GLO (a livello di singoli alunni)** e **GLI (a livello di intero istituto)**.

Si è passati da una scuola che integra a una scuola che include.

FINALITA' DEGLI INTERVENTI:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli studenti;
- inserire gli studenti diversamente abili nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate alle diverse abilità.

Orientamento in ingresso :

Nell'ambito della fase di Orientamento in ingresso (dicembre/gennaio) lo studente con la famiglia, previo appuntamento, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Colloquio preliminare con presentazione del PTOF.

A febbraio, al momento dell'iscrizione, i genitori segnalano nell'apposito spazio la presenza di diversa abilità del proprio figlio.

Tra giugno e settembre, i genitori portano in segreteria le certificazioni. La diagnosi deve essere rinnovata durante il passaggio ad un ordine scolastico successivo.

Il docente referente per la disabilità, durante le varie fasi di orientamento in ingresso, prende contatto con le figure di riferimento della scuola di provenienza dello studente.

A settembre si riunisce il GLI d'Istituto per esaminare la situazione generale relativa alla disabilità, verificare la continuità educativa in previsione dell'assegnazione, analisi dei bisogni per studenti con particolari difficoltà di autonomia.

Il DS nomina i singoli GLO -Decreto Interministeriale 182/2020 e successive Linee Guida

I **genitori** interagiscono con corpo docente e **UVM** "ai fini del necessario supporto" (art. 3, c. 2), sottolineando il ruolo chiave della famiglia all'interno della co-progettazione educativa e didattica. I genitori, inoltre, possono addirittura indicare la partecipazione al GLO di "non più di un esperto", previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 6).

L'ASL partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa; nel caso l'ASL non coincida con quella di residenza, la nuova unità raccoglie la presa in carico a partire dalla visita medica tramite consegna del fascicolo personale dall'ASL di residenza (art. 3, c. 3). Questa sezione getta luce sulle effettive modalità di rappresentanza del personale sanitario e sul passaggio di presa in carico tra aziende sanitarie

I commi successivi dell'articolo introducono ulteriori precisazioni:

Con **figure esterne alla scuola** ci si riferisce all'assistente all'autonomia e alla comunicazione oppure, in caso esso non sia stato richiesto, un rappresentante del Gruppo per l'inclusione Territoriale (art. 3, c. 5).

Quanto alle **figure interne alla scuola**, il testo fa riferimento all'eventuale psicopedagogo, a insegnanti funzione strumentale per l'inclusione e a membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica (art. 3, c. 5). Si ricorda che tale gruppo, ai sensi del D.Lgs 66/2017 come modificato dal D.Lgs 96/2019, art. 9, c.10, è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti, personale ATA e membri dell'ASL, si avvale del supporto di genitori e associazioni per le persone con disabilità maggiormente rappresentative, ha il compito di definire il Piano per l'Inclusione (PAI) e collabora con il GIT (o, in via provvisoria, fornisce consulenza al Dirigente Scolastico, vd. D.Lgs 66/2017 novellato dal D.Lgs 96/2019, art. 16, c. 7-ter) per la definizione delle risorse per il sostegno didattico.

Benché il comma 5 faccia riferimento al solo corpo docente, il comma 7 lascia aperta la partecipazione anche ad altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola e ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base (art. 3, c. 7). Anche in questo caso, la puntualità dell'articolo si preoccupa di circoscrivere meglio la composizione del GLO a figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte, precisando le diciture un po' fumose nella normativa precedente.

In quanto organo ufficiale, si specifica che la nomina del GLO è effettuata a inizio anno scolastico tramite decreto, a valle dell'analisi della documentazione presente agli atti, da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 8). Si specifica meglio, dunque, il carattere di ufficialità del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione e la necessità di una specifica documentazione e rendicontazione del suo funzionamento, come precisato nei successivi articoli del testo di legge.

Iscrizione:

I genitori formalizzano l'iscrizione secondo la normativa vigente.

Preaccoglienza e raccolta dati :

Prima dell'inizio delle attività didattiche, il docente di sostegno e il coordinatore contattano il referente per la disabilità, consultano la documentazione, effettuano un colloquio con la famiglia e, se necessario, con gli specialisti di riferimento ASL, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione e per prepararsi alla predisposizione del PEI, sarà effettuato un colloquio con la famiglia e, se lo riterrà necessario, con lo specialista di riferimento

Inserimento e condivisione:

Il Coordinatore di classe (entro settembre) riferisce al referente per la disabilità ed ai docenti della classe in cui è inserito l'studente D.A. quanto emerso dal periodo di osservazione. I Docenti raccolgono i risultati delle attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PEI, con particolare riferimento alle griglie di osservazione agli stili di apprendimento adottati dagli studenti stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella classe.

Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate alla diversa abilità , insieme ai Docenti di classe crea un positivo inserimento nella scuola.

Progettazione dell'integrazione didattica:

Il docente coordinatore con il supporto del docente di sostegno analizza la prima stesura del PEI da sottoporre alla valutazione del gruppo di lavoro operativo che procederà poi alla sua stesura definitiva in modo congiunto(GLO)

Incontri operativi per stesura del PEI:

Entro la fine di ottobre, completata la stesura dei PEI, approvati nei consigli di classe, si provvederà a depositarli nelle cartelline personali degli studenti previa acquisizione numero protocollo e scannerizzazione ;

Verifiche e valutazione in itinere:

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova e sul registro personale gli esiti.

Alla fine dell'A.S. il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C., in seno al GLO, l'adeguatezza del PEI, e compilerà in collaborazione con il docente specializzato per il Sostegno e in modo congiunto con l'intero C.di C. la relazione finale dello studente D.A. valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate ed indicando la richiesta ore per il successivo anno scolastico, riportati nel PEI provvisorio.

GLI:

Il gruppo di lavoro per l'inclusione verifica in itinere , si riunisce almeno due volte l'anno, la qualità e l'efficacia degli interventi predisposti, la rispondenza dei risultati ottenuti con gli obiettivi contenuti nel PEI, individua proposte e percorsi da predisporre.

INDICAZIONI PER STUDENTI D.A. IN ATTESA DI ESAME DI STATO

Al fine di garantire il corretto svolgimento degli Esami di Stato, nel rispetto della normativa , i docenti Coordinatori e i docenti componenti dei consigli delle classi QUINTE predisporranno un **fascicolo personale** dello studente D.A. contenente:

- a) La **Scheda di presentazione** ;
- b) Il **PEI** debitamente firmato dal CdC , dalla famiglia ed enti preposti (agli atti).
- c) Le **prove di simulazione** contenenti il testo per la classe ed eventualmente quello semplificato (equipollente o differenziato) per lo studente; (allegare i testi delle prove svolte descrivendo la tipologia , le modalità e i tempi di esecuzione, allegare le griglie di valutazione per ciascuna prova e per il colloquio).
- d) Le **mappe concettuali** eventualmente utilizzate revisionate dal docente.
- e) Lo stralcio del **verbale del CdC** contenente le modalità di svolgimento dell'Esame di Stato.

Il fascicolo sarà consegnato ai componenti della Commissione affinché siano noti gli strumenti da adottare in sede d'esame, i criteri e le modalità per la formulazione delle prove.

Nel documento del Consiglio di classe del 15 maggio non devono figurare i nominativi degli studenti D.A. né i loro percorsi personalizzati, ma l'**indicazione**: studente Diversamente Abile (cfr. fascicolo personale allegato agli atti).

Nelle prove dell'Esame di Stato saranno adottate le **stesse modalità** attivate nel corso dell'anno scolastico (ausili specifici, PC, tabelle, formulari, mappe, calcolatrice, schemi prodotti e concordati col docente, dizionari digitali, assegnazione di tempi più lunghi della prova in misura non superiore al 30%, ecc.) secondo quanto specificato nel PEI dello studente/della studentessa.

- Le prove se in **formato speciale** dovranno essere richieste dalla scuola al Ministero indicando la tipologia e l'impostazione opportuna.
- Le prove se **equipollenti** dovranno essere in coerenza con il PEI e prevedere l'utilizzo di mezzi tecnici o modalità diverse, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti, ma comunque atti a consentire la verifica degli obiettivi di apprendimento previsti dallo specifico indirizzo di studi, al fine del rilascio del relativo diploma.
- Le prove se **differenziate** dovranno essere coerenti con il percorso svolto, saranno finalizzate solo al rilascio di un attestato

I docenti Coordinatori e i docenti componenti dei consigli delle classi QUINTE **dopo aver analizzato la tipologia** D.A., indicheranno e faranno inserire a verbale le strategie e metodologiche da utilizzare per lo svolgimento delle prove.

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

<p>Le Commissioni per l’Inclusione scolastica GLHI e GLI</p>	<p>Durante tutto l’anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuovono la cultura dell’integrazione e dell’inclusione; • forniscono le informazioni circa le disposizioni normative al fine di realizzare interventi didattici adeguati e personalizzati; • controllano la documentazione specifica agli studenti D.A.; • diffondono le iniziative di formazione specifiche e di aggiornamento; • avanzano proposte in merito alla richiesta e all’assegnazione delle risorse per l’integrazione degli studenti D.A. (docenti di sostegno, Assistenti Specialistici, Esperti per l’integrazione linguistica e culturale, ecc.); • promuovono azioni di sensibilizzazione e raccordano le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, enti territoriali e di formazione); • collaborano alla pianificazione di specifici progetti; • propongono al Dirigente Scolastico e al Consiglio d’Istituto l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico • Il GLI redige la proposta del Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli studenti con BES, successivamente discussa e approvata dal Collegio dei Docenti.
<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<p>Durante tutto l’anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presiede i GLO e i GLI promuovendo, fra tutte le componenti, il processo di intergrazione e di inclusione all’interno dell’istituzione; • individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica “qualitativa” di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari; • partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico; • promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni. • Nomina i GLO

Il Referente per studenti D.A.	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli incontri dei GLO per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei PEI; • cura i contatti con le famiglie, l'ASL e gli altri Enti interessati; • promuove la partecipazione degli studenti D.A. a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola; • raccoglie le segnalazioni e le indicazioni per la redazione dei PEI nei Consigli di Classe; • monitora gli interventi didattico-educativi posti in essere; • fornisce le indicazioni per una didattica a favore degli studenti D.A.; • fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • promuove l'impegno programmatico per l'inclusione, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie; • rileva il livello di inclusività della scuola, utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete concordati a livello territoriale fondati sul modello ICF dell'OMS; • cura i rapporti con il CTS (Centro Territoriale di supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione).
Il Coordinatore di Classe	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia dello studente D.A. , promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione; • tiene contatti con il referente D.A.dell'Istituto; • coordina le attività pianificate ed è garante di quanto concordato nel PEI; • Partecipa agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento del PEI. <p>In particolare per gli esami di Stato (doc. maggio): controlla che ogni singolo docente abbia specificato gli strumenti utilizzati con riferimento alle modalità, alle verifiche, ai tempi, al sistema valutativo utilizzato durante l'anno.</p>
I membri del Consiglio di Classe	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Prendono atto della certificazione dello studente D.A.; • Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nel contesto classe; • Condividono gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà; • Elaborano il PEI informandosi sull'evoluzione del percorso globale e l'uso dei materiali di supporto; • Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione negli ambiti degli insegnamenti

		<p>curricolari monitorando l'uso dei materiali di supporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipano propositivamente ai GLO
Le funzioni strumentali per i servizi agli studenti e ai Docenti	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovono l'Inclusività nella scuola, nell'ambito dei rapporti con famiglie e studenti e nell'ambito delle attività di Orientamento; • promuovono e coordinano le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai D.A.
Il Docente di Sostegno	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Favorisce l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli studenti D.A. in sinergia con i docenti curricolari; • prende contatto con la scuola frequentata precedentemente dallo studente D.A.; • cura le relazioni, gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; • cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia e gli operatori sociosanitari. • Fornisce indicazioni in seno ai GLO. <p>In particolare per gli esami di Stato può essere presente al colloquio preliminare con la Commissione d'esame al fine di informarla sulle modalità di lavoro e sulle caratteristiche peculiari dello studente D.A. al fine di adottare gli strumenti previsti e prevenire eventuali tempi più lunghi di svolgimento. Inoltre può essere presente per lo svolgimento delle prove sia scritte che orali.</p>
Gli Assistenti AEC - AAC - EP	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono la partecipazione degli studenti D.A. a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche; • Collaborano con i docenti alla formulazione del PEI.
I Collaboratori Scolastici	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Si occupano dell'assistenza materiale agli studenti; • favoriscono l'integrazione, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli studenti in sinergia con i docenti curricolari.
La Segreteria	Durante tutto l'anno	<p>Protocollano le certificazioni consegnate dalla famiglia Consegnano una copia della certificazione al coordinatore</p> <p>Tiene i rapporti con la FS Inclusione Aggiornano li fascicolo dello studente</p>

La famiglia	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Fa pervenire alla segreteria la certificazione attestante la diagnosi clinica e richiede, se necessario, gli ausili speciali per supportare il discente ; • collabora con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del proprio figlio condividendo il percorso del PEI; • utilizza gli stessi strumenti facilitatori in ambito domestico per supportare lo studente, sostenere la motivazione e il sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. • Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento il docente coordinatore di classe oppure il referente D.A. Partecipa alle riunioni dei Gruppi di lavoro indette dalla scuola
Gli studenti	Durante tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Devono porre adeguato impegno nel lavoro scolastico • Devono comunicare ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente • Devono impegnarsi a mettere in atto le metodologie che possono aiutare ad ottenere il massimo delle potenzialità agendo sulla collaborazione positiva.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

BES-STUDENTI DSA



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo contiene

- informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli studenti con D.S.A.;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli studenti con D.S.A.

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dal DM n. 5669 del 2011 con allegate le Linee Guida.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà.

Tra questi si possono distinguere:

- dislessia
- disortografia
- disgrafia
- discalculia

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- disnomia
- disprassia

Vi può inoltre essere comorbilità.

FASI E TEMPI

Iscrizione alla classe prima: a febbraio, al momento dell'iscrizione online, i genitori dovrebbero segnalare nell'apposito spazio la presenza di disturbi dell'apprendimento.

1. tra giugno e settembre, i genitori dovrebbero portare in segreteria la certificazione di DSA (aggiornata) rilasciata dagli specialisti ASL o da specialisti privati (nel caso chiedere conformità all'ASL di appartenenza) la scuola avvierà comunque le procedure per la stesura del PDP.
2. La scuola, come previsto dalla legge, **non potrà accogliere segnalazioni dopo il 31 marzo**, in quanto verrebbe a mancare il tempo necessario per predisporre un adeguato PDP
3. Agli inizi di settembre, il coordinatore o il referente per l'inclusione, effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo riterrà necessario, con lo specialista di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe, nel consiglio di ottobre, la situazione e per predisporre il PDP.
4. **Ad ottobre, in occasione dei consigli di classe**, il docente coordinatore contatterà la famiglia per la sottoscrizione del PDP. (di durata annuale)

Nuova certificazione in corso d'anno scolastico:

1. Dopo il periodo iniziale di osservazione, la scuola ai sensi dell'Art. 2 del DM 5669/2011, ha il compito di segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, persistenti nonostante l'applicazione di attività di recupero didattico mirato, di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi della Legge 170/2010. Il C.d.C segnalerà alla famiglia e verbalizzerà motivandole le decisioni che hanno condotto alla segnalazione e il coordinatore avviserà la famiglia. (termine entro 31 marzo)
2. La famiglia consegnerà in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dagli specialisti ASL o da specialisti privati (nel caso chiedere conformità all'ASL di appartenenza)
3. il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo specialista di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione e per predisporre il PDP.
4. dopo il Consiglio di Classe per la proposta del PDP il docente coordinatore contatterà la famiglia per la sottoscrizione dello stesso. Si ricorda ai genitori che il PDP avrà una durata non superiore all'anno e che la sua adozione non garantisce il successo scolastico.

Iscrizione all'ultimo anno ed Esame di Stato:

Al fine di garantire il corretto svolgimento degli Esami di Stato, nel rispetto della normativa, i docenti Coordinatori e i docenti componenti dei consigli delle classi QUINTE predisporranno un **fascicolo personale** dello studente D.S.A. contenente:

- f) La **Scheda di presentazione**, con indicazioni delle misure dispensative e compensative adottate e la richiesta eventuale degli stessi strumenti tecnologici adottati durante l'anno ;
- g) Il **PDP** debitamente firmato dal CdC, dalla famiglia

si ricorda ai genitori che la scuola

1. non può accogliere diagnosi oltre il 31 marzo, e che comunque una segnalazione tardiva non consentirebbe al Consiglio di classe di mettere a punto gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al superamento dell'esame.
2. la diagnosi deve essere aggiornata e che il Consiglio di classe, per il buon esito dell'esame finale, potrebbe richiederne un eventuale aggiornamento che la famiglia

deciderà se effettuare o meno.

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

coordinatore	Inizi di settembre	<ul style="list-style-type: none"> effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo riterrà necessario, con lo specialista di
		<p>riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione</p> <ul style="list-style-type: none"> informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente
	dopo predisposizione PDP e sua sottoscrizione	<ul style="list-style-type: none"> illustrerà alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenterà l' studente e avvierà, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola.
	A fine anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, e compilerà apposita relazione finale per studenti con BES valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate in seno ai GLO
C.d.C.	Settembre/ottobre	<ul style="list-style-type: none"> dopo un periodo di osservazione(osservazione in classe, verifiche in ingresso) i docenti prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l' studente e la famiglia coinvolti in occasione del primo Consiglio di Classe; protocollo e deposito del PDP nei fascicoli personali
	tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell' studente, allegandone copia al documento della prova eseguita dall' studente; le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità

	tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • lavoro con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
	tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio del PDP mediante verifiche in itinere;
	fine anno	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio il PDP mediante verifiche finali in seno ai GLO

Valutazioni periodiche (al termine di ogni trimestre/quadrimestre)

DOCENTI DELLA CLASSE Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del PDP Valutando necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate, in seno ai GLO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE BES- STUDENTI CON SVANTAGGIO BIO-PSICO-SOCIALE



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda gli studenti con altri disturbi evolutivi specifici, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per studenti con bisogni educativi

speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

Il presente protocollo:

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli studenti con altri disturbi evolutivi specifici ***non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010;***
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e
- migliorare il processo di integrazione degli studenti con altri disturbi evolutivi specifici.

IN QUESTA CATEGORIA RIENTRANO

I disturbi evolutivi specifici:

1. deficit dell'area del linguaggio
2. deficit nelle aree non verbali
3. deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) non certificato
4. funzionamento cognitivo limite (borderline)
5. altre problematiche severe

Studenti non in possesso di alcuna certificazione con Svantaggio bio-psico-sociale

1. Socio-economico
2. Motivi fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici

La nota 2563 del 22/12/2013 chiarisce alcuni punti:

Difficoltà e disturbi di apprendimento Occorre distinguere tra:

- 1) ordinarie difficoltà di apprendimento = difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni studente;
- 2) gravi difficoltà di apprendimento = difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) disturbi di apprendimento = hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Diagnosi e certificazione

- Per “DIAGNOSI” si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

- Per “CERTIFICAZIONE” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- 1) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.

La decisione del Consiglio di Classe

Per un studente con difficoltà non meglio specificate (diverse da certificazione H o DSA), occorre l’accordo del CdC per adottare il PdP: “In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di classe (...) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”.

“Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dell’studente, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”.

In conclusione

- se c’è una CERTIFICAZIONE (H o DSA), l’studente gode di un DIRITTO ad una serie di agevolazioni che non possiamo violare in alcun modo; -
- se c’è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, allora è il CdC che decide cosa fare e come farlo. È il CdC che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l’studente e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l’importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata).

FASI E TEMPI

Inizio anno

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, ecc., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al C.d.C.

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di

considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia. Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'studente ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5699/2011)

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

a) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'studente .

b) predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche di seguito indicate:

Le richieste effettuate ad anno inoltrato

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta oltre il **31 marzo** non c'è più il tempo per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si privilegerà l'indicazione della descrizione all'interno del verbale di come si intende procedere e si depositerà presso l'archivio BES un estratto del verbale .

Le fasi del progetto di integrazione e le modalità dell'intervento didattico

Per quanto riguarda le fasi del progetto di inclusione e le modalità dell'intervento didattico, si precisa che per gli studenti che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente agli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- applicherà in modo stabile la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera solo se in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida; 28
- terrà conto delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

	a fine anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, e compilerà apposita relazione finale per studenti con BES valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
coordinatore	Agli inizi di settembre	<ul style="list-style-type: none"> effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione
	dopo predisposizione PDP e sua sottoscrizione	<ul style="list-style-type: none"> illustrerà alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenterà l'studente e avvierà, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola.
C.d.C.	ottobre	<ul style="list-style-type: none"> dopo un periodo di osservazione (osservazioni in classe, verifiche in ingresso) prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'studente e la famiglia coinvolti, stesura finale del PDP in base alle informazioni (generali e per ciascuna disciplina) desunte, in occasione dei Consigli di Classe
	Tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'studente, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'studente; le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità
	Tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> lavoro con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
	tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> monitoraggio del PDP mediante verifiche in itinere e finali

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

BES - STUDENTI CAREGIVER



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per studenti con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” riporta che “ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta

Il presente protocollo:

- contiene informazioni sulle pratiche per l’inclusione degli studenti che mostrano difficoltà non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione

Caregiver è la persona che gratuitamente si prende cura di un altro individuo che non può svolgere autonomamente le attività quotidiane. Per giovane si intende un/a ragazzo/a di età compresa fra i 16 e i 24 anni.

Il carico di impegni e responsabilità che si genera nel prendersi cura di un familiare può destabilizzare l’individuo che si trova in una fase della vita che i suoi coetanei invece dedicano all’approccio sul mondo. Ciò può comportare minor tempo a disposizione per lo studio, minor concentrazione, minor attenzione, la necessità di assentarsi spesso e di ritrovarsi isolato dalla realtà contingente che vivono i suoi pari.

Per questo motivo si rende spesso necessario proporre un progetto personalizzato a questi studenti in difficoltà, che stanno vivendo grandi fatiche, in modo talvolta nascosto. L’intento principale è quello di facilitare l’organizzazione del loro lavoro scolastico e di fornire un po’ di sostegno in una fase delicata della loro esistenza

FINALITA’ DEGLI INTERVENTI:

- Attivare dinamiche di inclusione dell'allievo nel contesto della classe e nella relazione coi pari
- Evitare i rischi di una disaffezione rispetto al lavoro scolastiche, anche in singole discipline

Individuazione :

Il consiglio di Classe

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe che motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire un percorso adeguato alle reali esigenze dello studente caregiver e procederà di pari passo con percorsi progettuali volti ad incentivare le attitudini e le peculiarità di tali studenti.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (8DM 5699/2011)

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- a) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dello studente .
- b) predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

BES - STUDENTI TALENTED



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Negli ambiti della Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 concernente gli Strumenti d'intervento per studenti con bisogni educativi speciali (Direttiva), é possibile estendere anche alle eccellenze, agli studenti plusdotati o "talented", il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Secondo la Direttiva è compito dei Consigli di classe indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti.

FINALITA' DEGLI INTERVENTI:

- Attivare dinamiche di inclusione dell'allievo nel contesto della classe e nella relazione coi pari
- Evitare i rischi di una disaffezione rispetto al lavoro scolastiche, anche in singole discipline
- Incentivare dinamiche motivazionali in ambiti di plusdotazione

FASI E TEMPI

Individuazione :

Il consiglio di Classe

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe che motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire un percorso adeguato alle reali esigenze dello studente talented e procederà di pari passo con percorsi progettuali volti ad incentivare le attitudini e le peculiarità di tali studenti.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (8DM 5699/2011)

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- c) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dello studente .
- predisponendo un PDP con le stesse modalità adottate per gli altri BES

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED CLUSIONE

BES - STUDENTI STRANIERI



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo contiene

- Informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli studenti stranieri
- Definisce ruoli e compiti di ognuno
- Traccia le linee di tutte le attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli studenti stranieri.

La normativa di riferimento è DPR 31/08/1999 n°394 e delle Linee guida del MIUR sull'integrazione degli studenti stranieri (C.M. n.24-1.3.2006)

GLI STUDENTI STRANIERI

Sono da considerare **NAI** gli studenti neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

Gli studenti stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le norme attuali sui BES fanno infatti riferimento anche agli studenti stranieri.

Un studente NAI attraversa, in genere, tre fasi nel suo percorso di apprendimento linguistico, che l'istituzione scolastica e i docenti devono sostenere e accompagnare in maniera efficace:

1. Durante la prima fase della durata di alcuni mesi, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare. L'allievo deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di lettura e scrittura.
2. Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

In questa fase “ponte” possono funzionare moduli laboratoriali, vale a dire blocchi di interventi su tematiche e argomenti specifici (linguistici e/o disciplinari), così come la partecipazione ad attività di doposcuola nel quale l’studente è seguito nel fare i compiti e nello studio.

3. Nella terza fase, l’studente straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

L’individualizzazione dell’insegnamento in questo periodo si baserà sull’attenzione degli insegnanti alle difficoltà della lingua scritta dello studio, avendo cura di non dare nulla per scontato nella comprensione dei significati.

Per lavorare al meglio con gli allievi NAI si raccomandano alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- concessione dell’uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
- predisposizione di prove scritte differenziate. In particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semistrutturate, a completamento, applicazione di formule, e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio.

La presenza di studenti di lingua straniera nel nostro Istituto, è ancora limitata ma rappresenta una realtà tangibile che richiede la predisposizione di attività atte a migliorare il processo di integrazione di tali studenti.

La maggior parte degli studenti sono di nazionalità indiana, in particolare provenienti dal Punjab. Altri di origine albanese. Sono nuclei molto chiusi e legati profondamente alle loro tradizioni culturali e religiose.

D’altra parte in un mondo così globale è sempre più necessario che:

- La presenza degli studenti stranieri non continui a rappresentare un’emergenza;
- Gli studenti stranieri non siano “invisibili” all’interno della scuola;
- L’inserimento e l’integrazione non siano “riservati” ad un esiguo numero di docenti, ma che siano condivisi da tutto il Collegio dei Docenti e da ogni insegnante di ogni Consiglio di classe;
- La scuola si doti di supporti di carattere didattico e metodologico per affrontare l’esigenza di integrazione. Pertanto le figure interessate all’accoglienza sono:
 1. Dirigente scolastico
 2. Commissione per l’accoglienza degli studenti stranieri -formata da due docenti di lingua Inglese e

di Lingua e Letteratura Italiana

3. FS BES
5. Un addetto della Segreteria
6. il Consiglio di Classe

Accoglienza

1. L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza dell'studente straniero e della sua famiglia.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014 le procedure da seguire sono esclusivamente online. Nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con un collegamento a internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto, perché l'iscrizione online non deve mai essere fattore che impedisce il diritto allo studio (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri). Il personale della Segreteria didattica fornirà loro documenti e informazioni (avvisi, moduli, note informative sulla scuola, ecc.).

2. Nei casi di necessità viene previsto l'intervento di mediatori linguistici. Per casi particolari verrà convocata la Figura Strumentale. Gli Uffici di segreteria hanno quindi il compito di:

- Iscrivere i minori
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e le informazioni necessarie come previsto dal modulo di iscrizione predisposto dall'istituto;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento di religione;
- Fornire ai genitori il materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'Istituto in particolare
- Fornire una sintesi del PTOF;
- Avvisare tempestivamente i docenti FS BES e Commissione per l'accoglienza degli studenti stranieri al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

segreteria	inizio o in corso d'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrivere i minori • Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e le informazioni necessarie come previsto dal modulo di iscrizione predisposto dall'istituto; • Acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento di religione; • Fornire ai genitori il materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'Istituto in particolare
		<ul style="list-style-type: none"> • Fornire una sintesi del PTOF; • Avisare tempestivamente i docenti FS BES e Commissione per l'accoglienza degli studenti stranieri al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.
Commissione per l'accoglienza degli studenti stranieri	inizio o in corso d'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione TEST L2 • individuazione classe di inserimento • supporto al C.d.C. nel percorso di accoglienza • eventuale assistenza linguistica durante i colloqui con la famiglia • indirizzare lo studente verso corsi di alfabetizzazione presenti sul territorio
C.d.C.	in corso d'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • rilevare i bisogni formativi e individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione dello studente straniero e, nel caso di studenti di recente immigrazione, costruire anche un percorso personalizzato che può prevedere la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione e di consolidamento linguistico • prevedere attività di sostegno linguistico all'interno della classe • favorire la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> individuare uno studente tutor italiano o della stessa • nazionalità (peer to peer)
	Tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • lavoro con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e miglioramento della lingua parlata
	tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio del PDP mediante verifiche in itinere e finale

Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sull' studente che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. Tali informazioni saranno ricavati dai dati forniti al momento dell' iscrizione, dalla somministrazione di un test di ingresso che valuterà il livello di conoscenza dell'italiano L2 e se non sufficienti si procederà a organizzare un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico).

Assegnazione della classe

Gli studenti stranieri che si iscriveranno per la prima volta nel nostro istituto saranno individuati in:

- A. Studenti che provengono dalla Scuola Superiore di I grado frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima
- B. Studenti che si trasferiscono da altra Scuola Superiore di II grado frequentata in Italia
- C. Studenti che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato senza aver in precedenza frequentato una scuola italiana.

Per l'iscrizione degli studenti individuati al **punto A** viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'istituto.

Per gli studenti individuati al **punto B e al punto C** la Commissione per l'accoglienza degli studenti stranieri tenuto conto delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, il test di ingresso e l'eventuale colloquio con l' studente e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dell' studente e propone l'assegnazione della classe, privilegiando l'inserimento in una classe di coetanei, "salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, o immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica, tenendo conto delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dello studente.

Nel caso di inserimento dello studente straniero ad anno scolastico iniziato (DPR 394/99, art. 45: l'iscrizione degli studenti stranieri può essere richiesta in ogni periodo dell'anno scolastico) sarà necessario prevedere la possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Per la scelta della sezione, oltre ai consueti criteri numerici, saranno presi in considerazione:

- b. Presenza nella classe di studenti provenienti dallo stesso paese;*
- c. Elementi di criticità (disagio, dispersione, disabilità)*
- d. Ripartizione nelle classi per evitare la formazione di classi a predominanza di studenti stranieri*
- e. Individuare uno studente tutor italiano o della stessa nazionalità*

Il consiglio di Classe può esprimere parere contrario all'inserimento qualora vi siano gravi motivi ostativi, tale non è però la non conoscenza della lingua italiana, secondo la normativa vigente.

Compiti del consiglio di classe

Il Consiglio di classe, dopo un'attenta osservazione dell' studente straniero, dovrà eventualmente:

rilevare i bisogni formativi e individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione dello studente straniero e, nel caso di studenti di recente immigrazione, costruire anche un percorso personalizzato che può prevedere la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione e di consolidamento linguistico

- prevedere attività di sostegno linguistico all'interno della classe
- favorire la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico
- individuare uno studente tutor italiano o della stessa nazionalità (peer to peer)

Apprendimento dell'italiano

Per realizzare una concreta integrazione e partecipazione attiva verranno attivati laboratori linguistici in orario curricolare, che saranno suddivisi in livelli, così come delineate nelle Linee guida, per soddisfare le competenze specifiche e le situazioni comunicative reali di ciascun studente.

Livello 0 o fase iniziale: corrisponde alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune di riferimento per le lingue e al cosiddetto laboratorio di italiano L2. Si tratta di un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti. E' la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste e per capire ordini e indicazioni.

Livello 1 o fase "ponte": è la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. Questa fase ha l'obiettivo di rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 e fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune.

Livello 2 o fase degli apprendimenti comuni: è la fase della lingua dello studio, dell'italiano come mezzo di costruzione dei saperi. E' il percorso che conduce alla comprensione dei testi di studio. I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli studenti e ai bisogni emergenti. I laboratori linguistici saranno tenuti dai docenti dell'istituto e solo nel caso di una totale mancanza di disponibilità degli stessi potranno essere nominati docenti esterni.

Attività di integrazione

L'istituto si propone anche di facilitare il processo di integrazione degli studenti stranieri attivando, quando possibile, processi e percorsi che coinvolgano studenti italiani e non, al fine di risolvere disagi provocati dalla percezione della propria diversità e comportamenti discriminanti. A tal proposito sono importanti i contatti con le Associazioni del territorio che offrono corsi di alfabetizzazione L2 con cui la scuola ha siglato opportuni protocolli e a cui lo studente verrà adeguatamente indirizzato

Valutazione per studenti di recente immigrazione

L'attività di alfabetizzazione o di consolidamento diviene parte integrante della valutazione in italiano, intesa come materia curricolare, ma anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti o dei linguaggi settoriali. Il consiglio di classe, all'atto della valutazione, dovrà tener conto che il voto- valutazione sommativo non potrà essere la media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrà tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e le potenzialità dello studente.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE BES - STUDENTI ADOTTATI



PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione 2012 Giugno:

MIUR, nota rivolta a tutti gli USR 2013 Marzo : Protocollo di intesa

MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete) 2014 Nota

MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

FINALITA' DEGLI INTERVENTI:

Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

LE AREE CRITICHE SU CUI INTERVENIRE

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati, soprattutto nella fase adolescenziale

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

La documentazione

Iscrizione	segreteria scolastica	domanda di iscrizione, sia online sia in corso d'anno e richiesta alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa
Prima accoglienza	Consiglio di classe FS studenti accoglienza/inclusione	assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie
L'insegnante referente	Docente formato sulle	L'insegnante referente, formato

	tematiche delle adozioni nazionali ed internazionali Dirigente scolastico	sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia: <ul style="list-style-type: none"> ▪ i progetti inseriti nel POF; ▪ le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione; ▪ le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.
Inserimento classe		Inserimento in classe rispettando criteri di flessibilitàe manifestano , dopo un periodo di osservazione e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità. Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, anche avvalendosi di schede di accertamento e cui è dovuto il trattamento riservato ai dati sensibili, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).
Tipologia di intervento		non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi

		<p>specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni. In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazioni sul sostegno psicopedagogico. ▪ disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio. <p>Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità; ▪ monitorare il percorso educativo/didattico; ▪ partecipare, se richiesto, agli incontri di rete.
--	--	---

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DIDATTICA A DISTANZA



Una Didattica a Distanza a misura dei nostri Studenti

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L’Emergenza sanitaria vissuta in questi mesi dell’anno scolastico 2019/2020 ci ha imposto un ripensamento della nostra didattica e a mettere in campo nuove opzioni di intervento con i nostri studenti e in particolare con gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Nell’ottica generale di non voler lasciar indietro nessuno, facendo tesoro delle esperienze maturate sul campo, la Dirigenza e il Gruppo di lavoro per l’inclusione ha ritenuto opportuno prevedere un protocollo di azione per eventuali situazioni simili in futuro, ed offrire un primo approccio per fronteggiare eventuali situazioni simili.

- nota ministeriale, la n.388 del 17/3/2020 che il MIUR ricorda di dedicare particolare attenzione agli studenti con DSA e con BES
- nota ministeriale n.7315 del 25/03/2020 Inclusione via web – Attivazione area dedicata alla didattica a distanza per gli studenti con disabilità

FASI E TEMPI

Per gli studenti DSA e BES, nella didattica a distanza, si prevede l’utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi già presenti nei PDP.

La strumentazione tecnologica, con cui hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Pertanto gli interventi, valutati caso per caso, sono programmati agendo su tre livelli:

Eliminazione di eventuali barriere: per l'accesso alle tecnologie per la didattica a distanza, verificando i dispositivi posseduti e offrendo supporto tecnico nell'utilizzo di questi ultimi;

Inclusione: verificando la partecipazione degli studenti alle attività a distanza della classe. Il contatto con i docenti curricolari e soprattutto con i compagni di classe è fondamentale anche nei casi di programmazione differenziata;

Didattica: gli interventi, strettamente dipendenti dai PDP, includono il supporto sia nei momenti di classe (es. durante le videolezioni) sia attraverso momenti dedicati a scambi individuali.

STUDENTI CON DISABILITA' – Il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con lo studente e tra lo studente e gli altri docenti curricolari. Resta inteso che ciascun studente con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. Per gli studenti con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone. Per gli studenti con disabilità sensoriale è compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun studente o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie.

STUDENTI CON DSA E ALTRI BES – Occorre dedicare particolare attenzione alla presenza in classe di studenti in possesso di diagnosi di DSA rilasciata ai sensi della L. 170/10, e ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

ISTRUZIONE DOMICILIARE E OSPEDALIERA – Resta necessario garantire il diritto all'istruzione anche agli studenti ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione. L'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione. Per la Scuola in ospedale il Dirigente scolastico si confronta con la Direzione sanitaria per individuare i possibili interventi e le modalità organizzative per garantire agli studenti ospedalizzati di fruire delle attività didattiche a distanza.

Contatti

Per la registrazione delle attività farà fede sempre il Registro elettronico a cui hanno accesso anche i genitori.

Sempre attraverso la funzionalità del Registro si potrà mantenere il contatto via mail con la famiglia pertanto sarà opportuno mantenere sempre aggiornati i recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail.

Compilare le schede di Monitoraggio se previste.

Compilare la relazione finale annuale di concerto con i docenti curricolari per un riscontro positivo delle azioni messe in campo per il perseguimento degli obiettivi previsti nel PEI e nel PDP

Aggiornamento dei risultati e dell'evoluzione del percorso per ogni singolo studente DA e DSA o con altro tipo di bisogno educativo speciale in sede di GLO.

VALUTAZIONE – Come già indicato dalla nota ministeriale n. 279/20, la normativa vigente lascia la dimensione docimologica ai docenti. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

LA PRIVACY – Le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato al momento dell'iscrizione) connessi allo svolgimento del loro compito istituzionale, quale la didattica, sia pure in modalità “virtuale”. Le istituzioni scolastiche sono invece tenute ad informare gli interessati del trattamento secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, a garantire che i dati personali siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente, che siano raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, che siano trattati in modo non incompatibile con tali finalità. Devono inoltre stipulare contratti o atti di individuazione del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento, che per conto delle stesse tratta i dati personali necessari per l'attivazione della modalità didattica a distanza e devono sottoporre i trattamenti dei dati personali coinvolti a valutazione di impatto ai sensi dell'articolo 35 del regolamento.

